RANDONE

Curriculum Artistico

02/01/2018

Nicola Randone

N. Randone nasce a Ragusa l'otto Ottobre dell'anno 1972.
Ad oggi vive ed opera a Ragusa.

Le prime esperienze musicali del chitarrista-tastierista e cantante risalgono al 1990 anno in cui prende parte a diversi progetti musicali imbracciando la sua prima grande passione: la chitarra elettrica.

Contemporaneamente Nicola si dedica, per buona parte del suo tempo, alla realizzazione e soprattutto al mantenimento costante di un portale letterario-musicale: Il mondo di Art. Il sito oltre a superare le 1000 visite uniche giornaliere ha anche avuto l'onore di ottenere diversi premi per il design tra i quali il prestigioso Italian Web Awards che gli ha consegnato il premio di "miglior sito regionale".
All'interno de Il mondo di Art Nicola promuove anche la sua attività di compositore.

All'attività primaria di grafico Nicola ha sempre affiancato la passione per la musica e per la composizione. Nel 1998 la collaborazione con la band Grey Owl porterà all'autoproduzione dell'album d'esordio "La parete di ghiaccio" che venderà tutte le copie prodotte (1000 unità). La band però fatica a restare unita e Nicola decide di prendersi una piccola pausa per scrivere il suo primo lavoro da solista. Dovranno passare 4 anni prima del'uscita di "Morte di un amore", album in cui l'autore ha riversato il suo desiderio di credere ancora nella musica unito alla voglia di raggiungere un maggiore numero di ascoltatori. In pochi mesi l'album ottiene i favori della critica (recensioni), il distributore BTF e Musea Records lo inseriscono nei loro cataloghi per la vendita in tutto il mondo. La title track dell'album viene trasmessa nel corso della trasmissione DEMO di Radio 2 e Nicola viene intervistato dai due autori. Subito le prime definizioni che lo accompagneranno per tutta la sua carriera musicale: Randone è un cantautore prog!

Dopo quasi 1 anno Nicola viene contattato dal produttore Beppe Crovella, già tastierista della storica band degli Arti & Mestieri nonchè autore di colonne sonore e musiche per la televisione. Crovella inserisce Nicola nella scuderia dei suoi artisti e già nel 2003 gli consente di partecipare al progetto di Colossus RY e Musea (la prima un associazione finlandese) e cioè di mettere in musica il poema epico nazionale finnico: il Kalevala.
Nicola compone così il suo primo brano destinato ad una produzione internazionale ed inserito all'interno di un triplo cd in compagnia di band celebri e non provenienti da tutto il mondo; in questo viene coadiuvato dalla band torinese dei Tempore, già conosciuti per le loro partecipazioni ai progetti di Mike Keneally (chitarrista di Frank Zappa). Il brano ottiene un successo tale da portare la band al completo in concerto ad Helsinki (Agosto 2003), capitale della Finlandia, nella rassegna Alwari Rock. Qui Nicola ha la possibilità di proporre anche brani del suo lavoro da solista Morte di un amore.
I riscontri sono positivi, l'MTV finnica dedica uno spazio in tv a Runo 49, il brano composto da Randone & Tempore.

Qualche mese dopo Crovella decide di lanciare il primo lavoro della band Randone: Nuvole di Ieri, una lunga suite di 45 minuti già scritta dal compositore in attesa di un riscontro positivo da parte di produttori interessati al genere.
Ed è proprio in questa occasione che nasce la band "RANDONE". Nella scelta dei componenti Nicola ha ben pensato di riunire intorno a sé vecchi e nuovi musicisti. Al suo fianco Riccardo Cascone alla batteria (già presente nei Grey Owl e nell'album solista Morte di un amore), Marco Crispi alla chitarra elettrica, ospite d'eccezione all'hammond lo stesso Crovella e al basso Daniel Martinez, quest'ultimo proveniente dai Buena Vista Social Club.

L'album ottiene un responso di pubblico e critica notevole, viene definito il miglior album progressive del 2003, la cosa spinge Crovella, dopo soli 3 mesi dall'uscita di Nuvole di ieri, alla produzione di un nuovo lavoro che vede la luce nel Giugno del 2004. L'album in questione è

Ricordo.

Contemporaneamente, dopo il buon lavoro fatto con Kalevala, l'associazione finlandese Colossus, ancora con Musea Records, propone alla band RANDONE di partecipare al nuovo progetto dedicato a C'era una volta il west di Sergio Leone: Spaghetti Epic. I Randone questa volta appaiono sul doppio cd che vedrà la luce proprio nel mese di Settembre del 2004 insieme ad altre 5 band, tutte di fama internazionale. Ed è per questa occasione che fa il suo ingresso nella band l'attuale bassista Livio Rabito.

La critica comincia a prestare sempre più attenzione al nome RANDONE, la musica si orienta con sempre maggiore convinzione verso la componente progressiva e teatrale.
Parlano di Randone il celebre portale SuperEva nel canale dedicato alla musica, diverse riviste specializzate giapponesi, finlandesi, francesi e americane citano la band come la nuova speranza del progressive italiano.

L'anno successivo vede la realizzazione dell'ultimo disco in studio: Hybla act 1, una suite già scritta nel cuore dell'autore per la sua appartenenza al territorio ibleo, fonte continua di ispirazione per i suoi lavori

La suite è la risultante della sensibilità progressive del compositore e del forte sentimento legato alle tradizioni popolari della sua terra ed in quest'occasione l'organico della band si arricchisce di un ulteriore elemento, il sassofonista Graziano Raniolo.

Il disco viene presentato ufficialmente in concerto presso la piazza principale di Ragusa Ibla. L'esibizione viene ripresa con tre telecamere e l'audio registrato in multi traccia. Vede così la luce, nel 2006, il primo dvd live della band dal titolo Hybla act 1 a live barock opera. All'interno del dvd viene inserito il nuovo singolo prodotto per Musea Records e Colossus, un tributo a Il buono il brutto ed il cattivo di Sergio Leone che viene inserito in un cofanetto destinato alla distribuzione internazionale dal titolo: Spaghetti Epic 2.

Per tre lunghi anni l'attività della band subisce uno stop a causa dell'abbandono del bassista, Livio Rabito, e di varie vicissitudini che convincono Nicola ad accarezzare nuovamente la possibilità di dedicarsi ad un lavoro solista. In questo senso l'autore inizia un'attività live di supporto ad altre band in cui presenta i suoi brani col solo aiuto del pianoforte, iniziativa che culmina nelle quattro date in Giappone del 2008 come apertura dei concerti del Castello di Atlante.

Tra il 2006 e il 2009 l'autore si dedica ad un nuovo progetto:

"Linea di Confine" descrive tra le righe, e fin dalla prefazione contenuta nel libro, come i disequilibri connessi ad eventi traumatici dell'infanzia possano condurre a disturbi della personalità ("Borderline") purtroppo ricadenti in ogni aspetto dell'esistenza, primo fra tutti la capacità relazionale e la vita di coppia.
Anche se per adulti, "Linea di Confine" è comunque una favola; del genere mantiene i toni e il registro, lasciando al lettore la scelta di confrontarsi o meno con tutto ciò che si cela tra le pagine del racconto.
Il progetto nasce dalla pubblicazione sul blog personale del sottoscritto (www.randone https://www.facebook.com/randoneprog.com) di piccole storie poi riprese, modificate ed ampliate ad opera di Emanuela Fragalà che ne ha curato la stesura definitiva ed è riconnesso alla produzione dell'omonimo cd musicale, edito a gennaio 2010 dall'etichetta musicale "Electromantic Music" di Torino.

Alla parte audio collabora attivamente il fonico arrangiatore catanese Carlo Longo che darà un'impronta del tutto nuova al sound del disco, oltre a Riccardo Cascone alla batteria, Marco Crispi

alla chitarra elettrica e Salvo (Dub) Giorgio al basso con la partecipazione di Giuseppe Scaravilli (Malibran).

Nel 2012, Nicola decide di percorrere a piedi il Cammino di Santiago scegliendo la ruta nord, la strada che parte dai paesi baschi fino a giungere a Santiago e poi sull'oceano a Finisterre. Lungo la Via, tra un albergue e l'altro, tra il chiostro di una chiesa ed il silenzio di un boschetto, Nicola compone il suo sesto album che vedrà la luce nel 2014 con il nome Ultreia. Al suo fianco i componenti tradizionali della band con l'aggiunta di Massimiliano Sammito alle percussioni, al flauto e all'armonica, Carmelo Corrado Caruso (già visto in Hybla) e Maria Modica alle voci.
Il progetto Ultreia fa parte di un trittico chiamato Canzoni sulla Via, l'autore ha previsto in futuro di realizzare il secondo capitolo, "Buen Camino" ed il terzo "Chilometro Zero" ciascuno con un suo significato specifico in relazione all'esperienza spirituale sul Cammino di Santiago.

Terminata la pubblicazione dell'ultimo lavoro Nicola riprende in mano la suite sulla quale stava concentrandosi sin dall'uscita di Nuvole di ieri; il lavoro è ispirato ad un suo racconto: Alle porte del paradiso ed è tuttora in fase di completamento.

Per meglio comprendere il mondo artistico dell'autore è fondamentale fare riferimento a questi indirizzi:

La band: www.randone.com
Il mondo di Art blog: www.ilmondodiart.com
Youtube Randone: youtube.com/Randone
Facebook Randone: facebook.com/randoneprog

.RASSEGNA STAMPA ESSENZIALE.

Linea di confine (2010)

Progwalhalla

- Here's already the fifth album of the new Italian band Randone that is build around multi-instrumentalist Nicola Randone. Their previous effort Hybla Act 1 sounds wonderful with exciting vintage keyboards (by Nicola and legend Beppe Crovella) but a bit too fragmentic in some tracks. On this new album again Nicola and Beppe Crovella deliver a splendid vintage keyboard sound in more mellow oriented progrock: a lush symphonic rock sound with Hammond organ and a violin-Mellotron solo in the opener S.I.B. (Prologo), a pleasant blend of soft Hammond , warm Italian vocals, soaring Mellotron and finally a howling guitar solo in Promesse, a slow rhythm with acoustic guitar runs and classical orchestrations in the titletrack, Grand piano, intense vocals and majestic choir-Mellotron eruptions in Preghiera Di Un Re and impressive violin – and choir-Mellotron waves in Ritorno. But don't get the impression that this is music to get asleep because on the right moments Randone delivers some surprising and exciting breaks like in Speranze (catchy synthesizers and fiery guitar),
Buona Notte (cheerful climate and female vocals) and Ritorno (blistering guitar work and delicate choir-Mellotron). My highlight on this pleasant album is the final composition Epilogo: it starts mellow with acoustic rhythm guitar, fragile electric guitar and wonderful piano, then the music slowly culminates in a compelling grand finale featuring breathtaking vintage keyboards and a sensitive guitar solo with howling runs, this is Prog Heaven!

Harmonie (#68)

Dopo aver realizzato con il suo gruppo tra il 2002 e il 2005 quattro Album degni di nota di Prog sinfonico, Nicola Randone prende una nuova direzione. L'occasione di una nuova opera gli offre la possibilità di dirigersi verso territori inesplorati.

In quest'album, che per i suoi aspetti intimi somiglia più ad un'opera da solista che ad un lavoro di gruppo, Nicola evoca ambienti sonori paragonabili agli episodi più intimi di *Amico di ieri* delle Orme e delle straordinarie canzoni dell'attuale Franco Battiato. Non troveremo quindi le grandi cavalcate prog delle opere precedenti.
In *Linea di Confine* la musica racconta di un'esperienza vera e romantica, e lo fa con toni confidenziali e sussurrati. Le tastiere dirigono le danze e le melodie di Nicola prendono alla gola, descrivendo la difficoltà d'amare e di raggiungere la felicità. A parte qualche episodio più duro, nella quasi totalità di questo concept domina una vena del tutto latina, tutta italiana, grazie alla capacità di Nicola di creare melodie uniche e straordinarie. Siamo in presenza di un album che s'insinua nel cuore ed allo stesso modo il cuore riesce a legarsi profondamente ad esso.
Un Nicola più fraterno che mai ci viene incontro, un amico che condivide con noi la ricerca eterna di un amore che non scivoli fra le dita e che scompare dalla realtà per essere finalmente immortalato nelle note musicali dell'artista.

Linea di Confine è un album di "Pop progressive" che genera un'attrazione fatale ed idilliaca, senza alcun dubbio una parentesi magica tra le opere del nostro cantautore siciliano.
Raymond Serini

Unprogged

Nicola Randone è un'artista siciliano che si è fatto un nome sulla scena progressive rock italiana grazie al suo talento particolare: se n'è accorto anche **Beppe Crovella** (Arti e Mestieri), che lo ha voluto nella famiglia di Electromantik Records, la sua casa discografica.

La nuova release di Randone è passata inosservata da tutte le webzine italiane specializzate, ma noi non potevamo esimerci dal riportarvi le nostre impressioni riguardo a questa interessante opera artistica.
Questo lungo album è però qualcosa di più che un semplice cd: l'edizione per collezionisti è composta infatti dal cd qui presentato e da un libro, scritto da Nicola Randone stesso. La musica avvolge perfettamente le tematiche libro, che, nei contenuti, si muove sulla linea di confine che corre tra il nostro mondo (e le sue delusioni) e il mondo dei sogni (e le sue illusioni).
La trama, come ogni trama, sgorga da uno struggimento dell'autore, da un evento drammatico (non tragico!) che ha sconvolto la sua vita. E Randone, in grande sincerità, nella nota che apre il libro, ci racconta che il libro parla di una storia d'amore conclusa, dello smarrimento e dal dolore che ne seguono. Ma questi sentimenti sono traslati, sfumati, forse metaforizzati: l'occasione nasce da un viaggio in Norvegia, la passione per la mitologia norrena fa il resto. La storia, così deformata, nei suoi tratti,smussata nelle sue implicazioni personali più angolose, permette all'autore di esorcizzare la sua sofferenza e, anzi, di darle un senso.
Se il libro si muove a cavallo tra mitologia e fantasia, proiettando l'opera nel contesto favolistico, la musica segue il sentiero in maniera fedele. E come, se non rievocando le belle atmosfere del progressive sinfonico italiano?
Nicola Randone compone un album che ci parla sottovoce, introspettivo, dalle tinte docili e dolci. E' privilegiata certo la vena cantautoriale dell'artista di Ragusa, capace di alleggerire questi 80 minuti con la sua voce lineare, poetica, evidentemente influenzata dallo stile di **Battiato**, sia nei testi che nel timbro. Le tastiere, costantemente impegnate a seguire le semplice linee melodiche cantate da Nicola, non risultano mai invadenti né, di contro, si riducono ad essere accessori o, peggio, inutili.
La musica dei Randone è elegante come i paggetti che reggono il velo della sposa. Come non pensare alla **Pfm**, come non pensare agli **Osanna** o alla dolcezza de **La Locanda delle Fate** durante l'ascolto di questo bell'album?
Il tratto interessante, come detto, di quest'opera è, per concludere, l'approccio pop che caratterizza queste sedici composizioni: non ci sono anomalie pentagrammatiche, ma neanche miele o plastica confezionata. A tratti -sarò pazzo- Randone, vuoi per la sua semplicità, vuoi per il tono fiabesco e disincantato dei brani, mi è sembrato la versione progressive di**Tricarico**. E sia, chiaro, questo per me è solo un complimento.
Bernardo Pacini

Prog Archives

It was a very pleasant surpise to see this waiting at my doorstep one day. Having not even heard of the work of Nicola Randone and company (or even listened to any Italian-scene symphonic prog) before this, I think I am able to consider this piece without having any existing expectations or bias towards it.

Dressed in a very attractive 'novel' (yes, there's an accompanying novel that comes with it- too bad I can't understand the language!) form, the production standard is evidently high, probably not hurt by the fact Randone is a graphic designer in real life. Having compiled both the visual and musical aspects of this project, this is an album really made his own. While on one hand, I can't understand the words the man is saying, phonetically speaking; Italian is a beautiful language and Nicola does it justice with a very pleasant sounding voice.

Musically, this is symphonic prog with obvious Italian flourishes, sounding at times like it is soundtracking a Spaghetti Western flick. Operatic influences can also be heard in the way that the songs are sung; if you took away the rock instrumentation, you could be sure you were listening to a classically-based work instead.

Clocking in at a relatively long seventy-nine minutes, this can be a big bite to chew off unless you have the time to sit down and really enjoy it. The only reason that the length may affect the cohesion and love of the album is the fact that throughout the majority of the album, things are kept relatively mellow and almost 'balladesque' in nature. There is no shame in that however, as the arrangements and performance is almost always thoughtful and intelligent. It also only adds to the enjoyment of the uncommon moments where

things pick up the energy, sometimes even using the sort of riffage you might hear in a progressive metal album.

Due to the wealth of different things that are going on here, 'Linea Di Confine' can take a little while to grow, although I personally loved it from first listen. Randone proves that there is certainly potential to create a real classic with a little more variety and dynamic, but as it stands, this is a near-masterpiece and I thank the man greatly for bringing this new, beautiful music into my life.

Prog Archives

I was attracted enough to start my pursuit of Randone's studio albums after I heard their work with Spaghetti epic and others in this series. But their studio albums somehow disappointed me, as I expected a lot after what I hear in previously mentioned albums.

But this one is different. Maybe I was too hard on them before, and/or didn't spend so much time with them as I probably should, but with this one, I've fell in love on first sight (read hear).

Melodic, calmly wild (you can hear the music all the times being as living organism, mostly because of synths (organs / keyboards, whatever you call them). Many short songs, but they all sounds together as concept album (by which I mean theme concept, similar sounds), almost like a parts of one big song (quite a lot big song). The music is unstoppable (you can't stop progress they say), vocals are pleasant (as it mostly is in RPI).

5(-), strong represent of modern Italian prog with strong chance of being more than just better average for Prog loving people.

EDIT: Changed rating. Because of melodic element (this record is really pleasure to listen), different viewpoints, repeated listens (this album really grows better by each listening), because I understand it better now, am in better mood (not really important point as long as I give album more spins) and also I now heard and reviewed more music so I can adjust these here.

When we sum all these impossible reasons, the result is masterpiece. Finally, Nicola Made it.

It's long, but not long enough, because this is far from being "way too long".

By the way, really nice artwork, but I've already said that somewhere.

By t

Hybla a live barock opera DVD (2007)

Progwalhalla

RANDONE (Italy) – The Good (25.04)

This acclaimed new Italian five piece band delivers an alternating, very melodic composition in the 24-carat symphonic prog tradition with wonderful vintage keyboards (especially the omnipresent choir-Mellotron), strong interplay between keyboards and guitar, pleasant Italian vocals, powerful work on saxophone and lots of changing climates and breaks. It doesn't sound original but very tasteful and I am sure many symphomaniacs will enjoy this music.

Paolo Carnelli – Wonderous Stories

Praticamente un viaggio a 360 gradi nel mondo del giovane folletto siciliano, che per la prima volta si mostra al pubblico in tutta la sua contagiosa vitalità.

Erik Neuteboom, Background Magazine
Randone their music is between symphonic rock, folk, classical and rock, build upon the inspired vocals by the musical brainchild Nicola Randone, fine electric guitar work (from sensitive to some Spanish in Bernardo Cabrera and even prog metal in La fine dei Chiaramonte) and moving violin play by two young men along pleasant contributions on saxophone, flute and keyboards (from organ to an impressive choir-Mellotron sound). Randone plays the entire Hybla Act 1 concept album, it sounds very tasteful and melodic.

Hybla act 1 (2005)

Gaetano Menna , SuperEva
[...] ... Il 14 luglio nella loro Ragusa i Randone presentano il nuovo disco "Hybla Act1" - Guest Star i Malibran. Un disco prog-sinfonico, di grande spessore. Il concerto ragusano sarà videoregistrato per realizzare un DVD

Erik Neuteboom, Background Magazine
[...] I'm delighted about the variety in the compositions, the use of a lot of different Italian singers (especially the opera-like vocalist sounds great, a matter of taste), the wonderful vintage keyboard sound (Mellotron, Moog), the splendid and alternating guitar play (acoustic, Spanish, metal, wah-wah, some sensitive soli and howling soli) and beautiful work on the violin. It will not everybody's cup of tea but (it's not really mainstream) but this prog taste like adventure and progress! WONDERFUL!

Vitaly Menshikov, Progressor
...A work of the highest progressive standards, "Hybla Act I" is a brilliant thing, pure magic, from beginning to end strongly keeping the listener's attention, inviting him to have many happy returns to it. Top-20-2005. Having made four excellent albums during the last four years, each of the following ones being better than its predecessor, Randone proves to be one of the most fruitful and creatively successful Art-Rock bands on the contemporary progressive scene

Raymond Serini, Harmonie
[...] Tout Hybla est empreint d'une force créatrice peu commune avec un maximum de temps forts et des changements d'univers constants qui semblent tout naturels. Mais dans toute œuvre artistique, ce qui semble couler de source est toujours marqué du sceau d'un travail de fond impressionnant. Cet opéra baroque mérite que l'on parle de lui et pas seulement dans les sphères prog. Il est tout simplement superbe et à ce jour leur meilleur opus.Lors de notre article présentant Ricordo (Harmonie n° 53), nous pressentions que la marge de manœuvre et de progression du groupe Randone était encore très grande. Hybla est la preuve limpide et incontestable de cette prédiction

Peppe Di Spirito, Arlequins
[...] La storia di questa terra è narrata musicalmente in questo cd, con una fluidità che colpisce immediatamente. Strutturato come una lunga suite, "Hybla atto I" contiene 25 tracce che si susseguono praticamente senza soluzione di continuità e dalle quali emergono talento, ispirazione ed una contaminazione che permette di far avvicinare il più classico progressive italiano, con il pop, il folclore siciliano e le atmosfere classiche da opera rock

RICORDO (2004)

Didier GONZALEZ, HighLands 27

...Randone è una delle migliori formazioni italiane... sinfonie grandiose, bellezza dei temi, evoluzioni strumentali eccezionali, senso dell'equilibrio, raffinatezza delle composizioni....

Gilles Arend, Prog Resiste # 39

...Sur ce nouvel album de Randone, ce constat est encore plus flagrant, dans les deux sens. Il s'agit, à certains moments, de vèritable pop italienne, cell, majestueuse, opulente, plantureuse des annès 70, magnifique et lyrique...

Gabor Kleinbloesem, StrutterZine HOLLAND

The Italian band RANDONE is formed around vocalist/guitarist/keyboardplayer NICOLA RANDONE, who is also responsible for writing all the lyrics and music of this CD. He sings as well, together with a female singer Maria Modica, which is quite rare for classic Italian sounding prog, but it sounds very good after all. Anyway, 6 songs are on the RANDONE CD, and it all sounds quite impressive, very typical classic 70s Italo Prog, so nice instrumental work crossed with beautiful vocal melodies. One of the absolute highlights is the 21 minutes counting opening piece “Jill”, which basically offers everything you want to hear in a classy prog piece. The other 5 songs are quite short (except for the wonderful 7 minutes counting “Giulia”), but I think the 40 minutes of playing time are enough for the fan of classic Italo Prog!

Daniele Cutali, Movimenti Prog

...il punto più alto del percorso musicale dei Randone...

Luca Alberici, Tales of wonder

...Quello che veramente impressiona è la capacità di coinvolgimento dell' ascoltatore che non è solo attento spettatore di una distaccata descrizione ma si sente assoluto protagonista...

Larry, Kinesis Cd USA

Randone has quietly become one of the most important Italian bands currently active

NUVOLE DI IERI (2003)

Pierre Romainville, Prog Resiste # 37 (Rivista musicale Francese)

...Bref, aujourd’hui je connais Randone, j’ai mis du temps à rentrer dedans, mon jugement est passé de bizarre à adorable, et je le conseille maintenant très sérieusement non seulement aux amateurs confirmés de prog italien, mais aussi à tous les autres...

Gaetano Menna, SuperEva (portale italiano)

...Il suo "Nuvole di ieri" è un album intensamente progressive. «Quello tradizionale e non cerebrale». Al suo fianco Beppe Crovella (Arti&Mestieri). Un viaggio narrante nell'interiorità:....

Donato Zoppo, Movimenti Prog (rivista musicale on line)

...“Nuvole di ieri” è un album di grande intensità e sentimento. Anch'esso ricco delle tante sfaccettature romantiche del suo predecessore, conferma il talento del “prog-autore” siciliano. Quando il rock progressivo ha un'anima: prestate attenzione...

Peter Patti, scrittore

...Nuvole di ieri è un album riuscitissimo e per molti versi coraggioso. Too sophisticated to be underground....

Luca Alberici, Tales of wonder (Magazine USA)

Ma a conti fatti, non penso né di esagerare né di mancare di rispetto a nessuno decretando "Nuvole di ieri" come il miglior disco progressive italiano dell'anno solare 2003...
. ..No doubt, "Nuvole di ieri" is the best italian prog album of 2003…. and what a beautiful cover art !! ....

Daniele Cutali, Centro Studi per il progressive italiano (Associazione di GENOVA)

...tutta l'opera, perché di questo si tratta, è cosparsa di ottimi esempi di come si dovrebbero comporre canzoni senza seguire solo il mercato e il business, ma soprattutto con un pensiero alla buona musica...

MORTE DI UN AMORE (2002)

Stephanie Sollow, Editor of Progressive World (Rivista USA)

...Randone is an artist who melds progressive rock, rock, pop and ambient music forms to create a slick, slinky, and satisfying whole...

Gilles, Editor of ProgResiste (Rivista Francese)

...vraiment superbe!!...

Donato Zoppo, Centro studi per il progressive italiano (Associazione di GENOVA)

...un album di grande spessore, un nome promettente da tenere d'occhio!!

Luca Alberici, Tales of wonder (Magazine USA)

... Un album da gustare con i sensi ma anche con il cervello e che riesce agevolmente nell'intento dichiarato dall'autore di fare breccia nei nostri cuori. Bravo Nicola !!

Steve Hegede, Zoltan's (Rivista americana)

... I rate this CD one of the top releases this year, and especially recommend it to fans of Italian progressive rock...

Nigel Camilleri, DPRP (Rivista tedesca)

...Wow! Every once in a while, I receive a CD that doesn't fall completely in the prog category, yet manages to blow me away as a total work of art. Nicola Randone's new CD, Morte di un Amore, is such a work....